



NOTIZIE ON LINE

Sul nostro portale i principali fatti di attualità e gli approfondimenti.

Visitatelo all'indirizzo:

www.lanazione.it/la-spezia

L'assessore ai lavori pubblici Luca Piaggi mostra a 'La Nazione' le tavole con i render relativi al progetto della passerella sospesa su viale Italia presentato qualche settimana fa e oggetto di acceso dibattito



«Altro che piazza sospesa» Il no secco di Italia nostra

Il direttivo dell'associazione bocchia la passerella

— LA SPEZIA —

TANTE perplessità e osservazioni da parte della sezione La Spezia 5 Terre di Italia Nostra, sul progetto della passerella su viale Italia. I membri dell'associazione non vogliono intervenire sugli aspetti architettonici in senso stretto, ma sulla 'valenza paesaggistica' di alcuni punti che non li convincono appieno. «Intanto la contestualizzazione di questi 280 metri — spiegano —, che ci sembra perfettamente ignorata: i giardini sono sovrastati da una sorta di 'raccordo' ciclopedonale (117 metri) che non si sovrappone semplicemente al disegno ottocentesco — ma anche al tessuto edilizio del contesto, senza cercare nessun dialogo con tale elemento preesistente». Poi, sull'innesto dell'accesso pedonale nei pressi del monumento di Garibaldi: «Ci pare una forzatura rispetto al percorso naturale intrapreso dai passanti, come a dire che, per raggiungere la passeggiata Morin da via Diaz, si deve prima deviare a destra, verso via Persio e, nei pressi della scultura di Garella, voltare di nuovo verso sinistra per imboccare finalmente la rampa». E sulla piazza sospesa: «Non siamo riusciti a comprendere bene le car-

te, comunque una piazza a contemplare il mare, ma soprattutto il traffico del viale sottostante». Sempre sul paesaggio da osservare. «La vista sarà assicurata su un mare sì, ma di vetroresina in quanto costituito dagli impianti di Assonautica ma in particolare, dagli uffici di 'Itn — Porto Mirabello', ospitanti bianchi, beccheggianti natanti». La polemica si sposta così su Porto Mirabello. «La scelta di 'accor-

pare' e di concentrare l'intervento sovrapedonale sull'asse via Prione / via Diaz / molo Mirabello, ci sembra abbia l'apparenza di privilegiare come vera e unica Marina della Spezia non tanto il waterfront (inteso come l'intero fronte mare di circa 1,5 km, da via Persio a via San Cipriano) quanto piuttosto l'impianto privato noto come 'Molo Mirabello'.

E PER questo hanno un'alternativa. «Se il 'nuovo' viale Italia raggiunge il limite orientale di via San Cipriano, forse una posizione più baricentrica per un attraversamento pedonale, capace perciò di intercettare anche le comitive di passeggeri, e maggiormente inserito nel contesto architettonico razionalista (il Palazzo comunale di Oliva, gli edifici della Capitaneria) avrebbe un effetto meno impattante, meno congestionato, più funzionale e armonico». Ed infine, proprio sul contesto. «Che la ricerca dell'armonia con l'ambiente ospitante non sia stato, probabilmente, un obiettivo del progetto, lo si può ricavare dalla scelta del piloncini, raramente ortogonali, quasi a evocare un altro tipo di 'vegetazione' rispetto a quella già esistente».



Luca Cerretti di Italia Nostra

m. magi